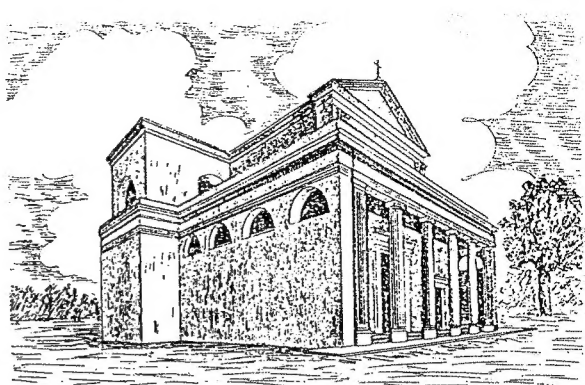
Il corriere di Portosalvo

ANNO 1 N° 2

Periodico a cura degli " attivi " giovani di Portosalvo

auguri a tutte

le MAMME

DIO ESISTE ?

a cura di don Filippo

Dio esiste? Questo é il primo e più importante interrogativo della fede. Oggi più che mai. Oggi, infatti, molti uomini, e anche dei cristiani, non si chiedono soltanto se Gesù é figlio di Dio, se la chiesa, così com'é, é stata voluta da Dio, ma anche se in genere ci sia un Dio. Perchè, infatti, si deve ammettere che Egli esiste. Di Lui non si vede e non si sente nulla, il mondo continua il suo corso, gli uomini devono risolvere da sè i loro problemi, e nessun Dio saltabfuori come un tappabbuchi là dove non ne vengono a capo. Non è fuori moda da lungo tempo il contare ancora su Dio? Non abbiamo cose più importanti e concrete cui pensare. Per molti uomini, che non credono o non credono più, tutto ciò non costituisce già più un problema. Anche come cristiani noi siamo spesso tormentati da tali interrogativi. Nondimeno crediamo in Dio . Se ci chiedono: c'è Dio? Dovremo rispondere senza esitazione: si,c'è un Dio! Dio esiste! Se diciamo-si, ma-, colui che ci interroga non potrà che pensare: neppure i cristiani credono in Dio. Veramente possiamo chiederci se sia un modo felice di esprimersi il dire: c'è Dio! Dio infatti non è una cosa che "c'è", come ci sono per esempio l'America, le onde radio e i fiori dal fioraio. Egli è Dio personale che è libero, può amare e ci ha creati per amore, che parla all'uomo, ne guida il cammino, agisce nella sua vita, insomma: vive in una maniera talmente misteriosa ma assolutamente perfetta, che noi con il nostro intelletto limitato non siamo in grado di comprendere. Perchè crediamo in Dio? Perchè nella nostra vita incontriamo le sue tracce. Noi non vediamo Dio, altrimenti non avremo bisogno di credere in Lui. "Credere" significa ritenere qualcosa per vero e reale e abbandonarvisi, anche se non si è in grado di vedere e di esibire una prova. Dio é invisibile e nascosto. Ma si possono riconoscere le sue tracce. Ciò non avviene certamente in maniera ovvia. Chi vuole scoprire le orme di Dio deve aprire gli occhi e non vegetare come se tutto fosse ovvio. Egli deve essere colpito da qualcosa. Deve notare che la nostra vita è piena di enigmi, dei quali veniamo a capo solo perchè crediamo nel Dio vivo. Ci sono enigmi luminosi ed altri oscuri. Degli enigmi luminosi fa parte ciò che si scongolga in modo tale che non possiamo che rimanere stupiti. Le bellezze della natura come le opere della mano dell'uomo, i monti, la spiga nel campo e il capolavoro del pittore, il mare e il calcolatore elettrico, il paesaggio dolce, riposante e la ricostruzione riuscita di un ponte. Tutto ciò che non si comprende da sé né si esaurisce nel fatto di avere per noi una

Continua a pag.II

Sommario

REDAZIONE
Mario Trani
Luigi Manzi
G.B.Monti
Maddalena Stilla
Flavio Trani

La festa della mamma

Domenica, I2 maggio: Festa della Mamma. E'ormai vecchia tradizione che ogni figlio in questo giorno prenda il posto della propria madre, facendola sentire la regina del momento, l'unica. Quindi, ogni anno, ogni figlio che si possa dichiarare tale, organizza qualcosa per rendere questo giorno perfetto ed indimenticabile. Il regalino, ormai si sa, è d'obbligo, ma sicuramente per ogni mamma sarebbe il massimo ritrovarsi di fronte una imbandita tavola, apparecchiata secondo i suoi gusti e ricca di delizie. Così almeno in quest'occasione, potrà avere la magnifica soddisfazione di essere servita e riverita soprattutto senza aver alzato neanche un dito. Poi, per quanto riguarda il resto dei giorni, come si dice, "passato il santo, passata la festa", ed ogni cosa torna ad essere quella di prima, così come anche ogni altra persona. Tra queste anche la mamma, che ogni anno sembra attendere questo giorno, per poter dare spazio a quel diritto in più che gli mancava. Eppure, gli antichi dicevano che i figli erano le forchette dei genitori, cioè quei bastoni che in caso di bisogno dovevano sostituirsi a loro, e prendere le redini della famiglia in mano. Oggi non sembra più così. Infatti molti figli si danno alla pazza gioia, scaricando i finanziamenti sui genitori. La mamma è colei che soffre di più in famiglia, è colei che comprende di più le questioni familiari, è colei insomma che si sacrifica per tutti, e solo noi figli lo sappiamo meglio di tutti. Eppure non cambiamo. Ed è per questo che dovrebbe essere una continua festa della mamma, per far si che anche lei, più di una volta all'anno, dimentichi i suoi problemi e viva la sua vita con maggiore serenità, ed anche per farle capire a che può finalmente contare su dei figli più maturi e coscienziosi di se stessi.

A cura di Nunzia Ferrandino

i papi del novecento

Leone XIII (I878-I903)
Vincenzo Gioacchino Pecci è rimasto famoso soprattutto per l'enciclica Rerum Novarum sulla problematica del lavoro.

Pio X I903-I9I4
Giuseppe Sarto ebbe il merito di attenuare l'intransigenza vaticana verso il Regno d'Italia. Fu dichiarato santo nel 1954.

Benedetto XV (I9I4-I922)
Giacomo Della Chiesa, promulgò il Codice di Diritto Canonico, e cercò di intervenire per porre termine alla Grande Guerra"l'inutile strage".

Pio XI (I922-I939)
Ambrogio Damiano Achille Ratti, fu il papa della Conciliazione con l'Italia: egli firmò infatti, con Mussolini i Patti Lateranensi (II/2/I929).

Pio XII (I939-I958)
Eugenio Pacelli, resse le sorti della Chiesa durante la Seconda Guerra Mondiale e pronunciò la scomunica contro i Marxisti.

Giovanni XXIII (I958- I963)
Angelo Giuseppe Roncalli avvicinò la Chiesa al mondo e indisse il Concilio Vaticano II.

Paolo VI (I963-I978)
Giovanni Battista Montini fu il primo a compiere viaggi pastorali all'estero.

Giovanni Paolo I (I978)
Albino Luciani piacque subito come salì al soglio nel I978 ma vi rimase soltanto 33 giorni. Morì per attacco cardiaco in circostanze mai perfettamente chiarite.

Giovanni Paolo II
Eletto nel I978, al secolo Karol Wojtila, è polacco, il primo papa non italiano dopo 455 anni.

G.B.MONTI

DALLA REPUBBLICA:

"Spruzza il marito con l'insetticida perche' aveva sempre la mosca al naso"

IL Tempio di Portosalvo:
LA CONSACRAZIONE

Dopo circa un secolo dalla sua inaugurazione, il Tempio non serbava più nulla della sua floridezza. Il logorio causato dai venti e dalle piogge, l'avevano impoverito sia dentro che fuori. E' da premettere che il re Ferdinando II morì qualche anno dopo, nel I859, senza aver potuto portare a termine il suo desiderio.
Il pavimento, infatti, era ancora a mattonelle cretacee delle fabbriche di Casamicciola e solo intorno al I955 furono sostituite dal bianco marmo di Carrara. Nel medesimo periodo s'intrapresero retauri alla cupola, al campanile, all'impalcatura del tetto, alle varie stanze e corridoi. Il tutto ridiede vigore, bellezza e splendore al maestoso Tempio di Santa Maria di Portosalvo. Completate le fasi del restauro, si avvertì profondamente il bisogno di consacrarlo devotamente a Dio con un rito maestoso.
E' da ricordare che la più antica parrocchia dell'isola andò consacrata nel I364 e fu quella di Fontana detta, per antonomasia, la Sacra.
Le chiese consacrate, affinchè vengano riconosciute a vista, recano un segno allegorico: sopra ciascuno dei dodici pilastri angolari - rappresentanti i dodici apostoli - c'è un tondo che incornicia una Croce che il Vescovo consacratore unge di Crisma: dinanzi si aderge un braccio di candelabro sormontato da un cero.
Il Sacro Rito si svolse domenica 22 Novembre I959, sotto un caldo sole autunnale che ne permise l'esecuzione esterna.
Il popolo si affollava all'ora prescelta, le nove del mattino, restò perplesso quando trovò l'entrata del Tempio ancora chiusa.
Ciò in quanto, secondo la liturgia, una parte del rito andava condotta con l'assenza del popolo, per lasciar libere le movenze al Clero.
Lungo il tratto che dalla porta d'entrata va al transetto, dispiegava le ampie braccia una Croce stile S. Andrea: i due assi erano fatti di mucchietti di cenere, su ciascuno dei quali il Vescovo, con la punta del pastorale, tracciò da un lato le lettere dell'alfabeto latino, e dall'altro quello dell'alfabeto greco: simbolo invocante l'amplesso della Chiesa d'oriente e quella d'occidente nel simbolo della Croce.
Nel frattempo, mentre il popolo era in attesa che si spalancassero le porte, si udì un mormorio di salmi; dall'entrata secondaria della casina reale, quella nei pressi della Capitaneria di porto, avanzava un corteo recante al centro il Vescovo diocesano Mons. Antonio Cece in piviale e mitra tra due canonici in tuniche albe.
Il popolo si dispose ai due lati della strada e il Vescovo fece una aspersione di acqua benedetta sulle parti esteriori del Tempio; indi si accostò alla porta chiusa e col piede del pastorale percosse l'uscio per dischiuderlo.
Per tre volte asperse sulle pareti esteriori e per tre volte gridò:
- Aprite, o principi della terra; deve entrare il Re della gloria!
- Aprite! Aprite! Aprite!
Finalmente i battenti dell'entrata si spalancarono.

Corso Biblico ogni martedì ore I7.00

Avremo le prime comunioni il 26 maggio p.v. ore I0.30
Catechismo ogni giorno ore I6.00

Sante Messe
Festive: 8.00 I0.30 I2.00
I7.30 (in tedesco) I9.30
Feriali: I9.30
Sabato: I9.00

ai giardini della Reggia sopraggiunse un se-
ondo corteo.
n un'urna furono disposte le reliquie Sante
he avanzavano tra la folla commovente.
ungo la navata centrale furono disposte I2
roci e davanti ad ognuna venne infisso un brac-
iale con una candela.
l Vescovo consacrò ogni croce e accese il ce-
o: nell'oscurità del paganesimo cominciò a ri-
ulgere la luce.
egui la consacrazione dell'altare: una funzio-
e delicata in cui ogni angolo venne unto di
acro Crisma. Nel bel mezzo si aprì un sepol-
retto in cui venne custodita una reliquia di
artire.

Il Vescovo si accostò all'urna delle reliquie recata in processione, scelse ed elesse Santa Restituta, la Martire Cartaginese, che nell'anno 284, abbandonata su un fragile legnetto, approdò all'isola nella baia di Lacco Ameno.
Dopo di ciò il giovane clero tra la commozione generale si affrettò a preparare il Sacro Rito con i candidissimi lini, i preziosi candelabri e gli splendidi fiori appena colti.
Il rito della consacrazione durò quattro lunghe ore che trascorsero come un sogno che dall'oscuro paganesimo aprì le porte allo splendore dell'era cristiana.

Rosanna e Stefania.

Ischia
eruzioni & terremoti

Due milioni di anni addietro la nascita di Gesù Cristo;
ice lo studioso Alfred Rittmann che, durante l'era del qua-
ernario inferiore, esisteva già, al di sopra del livello del
are, una zona di terra da cui successivamente si è formata
'isola d'Ischia.

Da quest'affermazione e da testimonianze antiche, si de-
e ritenere che la della zona di terra comprendesse Ischia,
'rocida, Vivara, Capo Miseno, Pozzuoli, Monte di Procida.

Seicentomila anni addietro Cristo vi furono delle vio-
entissime eruzioni di carattere esplosivo che, scagliando
n aria materiali vulcanici (cenere, pomici, lapilli ecc.)
ricadendo gli stessi su tutta la zona, ne livellarono dis-
retamente la superficie.

Tra i seicentomila e i trecentomila anni, sempre addietro
risto, avvenne che dopo un susseguirsi di avvenimenti telluri-
i, vi fu un continuo abbassamento della cresta terrestre, fi-
o al formarsi, a seguito di una finale eruzione esplosiva, di
n cratere di grandi proporzioni. Questo fu poi detto"Caldeira".
'da ritenere che non tutta la zona suddetta di terra si abbas-
ò al disotto del livello del mare, ma solo una parte di essa
he si staccò dalla terra ferma.

Verso i trecentomila anni a.C., vi fu, poi, un solleva-
ento di parte chiamata da RITTMANN "horst vulcanico tettoni-
o". Tali avvenimenti sismici dovettero produrre il dis-
acco tra Ischia e Procida. Di tale distacco ne parlano scrit-
ori e storici autorevoli fra cui Spallazano, Ovidio, Claudia-
o, il geografo Strabone, Cesare Cantù e molti altri. Anche se,
d onor del vero, tale evento non è stato da nessuno ancora
cientificamente provato.

Il sollevamento dell'isola d'Ischia da sotto il livello
el mare, oltre che negli studi del Rittmann, viene provato
nche dal rinvenimento sulle parti alte dell'isola-nel I854
n contrada Bocca a Forio (d'Ascia) e successivamente in altre
one-di fossili marini all'interno delle pietre di tufo.

La cima dell'Epomeo corrisponderebbe alla parte più al-
a dell'Horst vulcanico-tettonico.

FINE PRIMA PARTE
PINTO MAURIZIO.

AFORISMI

"...Siamo quasi tutti buoni, finche' non ci costa nulla."
(FRED FISH)

"Ci sono soltanto due specie di uomini: gli uni giusti che si credono peccatori; gli altri, peccatori che si credono giusti"
(ANONIMO)

"Tra noi e l'inferno o il cielo c'e' di mezzo solo la vita, che è la cosa piu' fragile del mondo!"
(J.B.)

"Il falso amico è come l'ombra, che ci segue finche' dura il sole"
(M. Buongiorno)

Risposte ai testimoni di geova

L 'argomento di oggi di questa lezione anti-Geovista è: IL NOME DI DIO.

Dio è l"ESSERE" perfettissimo,senza difetti e senza limiti:"L'IMMENSO".
Quindi non si puo' indicare un nome per Esso.
Nessun nome potrebbe esprimere l'indicibilita' di Dio.
Nel libro dell'esodo 3,14 - 15 Mose' domando' a Dio che nome avesse.
Dio disse a Mose' "Io sono colui che sono"
L'espressione:"IO SONO",non è un nome ma indica solo "L'ESSERE MISTERIOSO"
Dio mando' Mose' agli Israeliti e disse:"dirai agli israeliti:IO SONO mi ha mandato da voi" . Nella lingua ebraica per indicare "IO SONO" si diceva: "JAHWEH"(pronuncia:jave'); che non è un nome ma solo voce del verbo essere.

Gli ebrei chiamarono sempre Dio con la parola JAHWEH,pero' dopo l'esilio di Babilonia nel 573 a.C. per non "nominare il nome di Dio invano" gli ebrei non pronunciarono piu' tale parola ma una simile cioè: "ADONAI" che significa "SIGNORE".

Ne venne cosi' una confusione aggravata dal fatto che la lingua ebraica si SCRIVEVA SOLO CON LE CONSONANTI mentre le vocali si mettevano amente.
Sicchè la parola JAHWEH si scriveva con le sole consonanti J,H,W,H.
E per non correre il pericolo di dire JAHWEH si usavano le vocali della parola ADONAI cioè A,O,A. Dicendo cosi': J A H O W A .
Sbagliando a mettere le vocali veniva fuori qualcosa come JEHOWA o GEOVA, come pretendono insegnare certi signori in giacca e cravatta.....

MARIO TRANI

Poesia

Mamma: occhi che mi guidano,
voce che mi chiama, mano che
mi cerca, mi stringe, m'acca-
rezza, mano che tesse filigra-
ne d'oro intorno alla mia vi-
ta, mamma.

Mamma: goccia d'amore
che si disfa e vive
nel cuore del mio cuore.

MARIA PINTO

OROSCOPO

ARIETE: appuntite le corna
TORO: scappate
GEMELLI: guardatevi allo specchio
CANCRO: grattatevi
LEONE:tarzan vi cerca,affrettatevi! per i nati nella seconda decade avvertirete una fame da lupi.
VERGINE:mah?
BILANCIA:siete in perfetto equilibrio con voi stessi. Attenzione a non aumentare !!!!
SCORPIONE: non avvelenatevi la giornata
SAGITTARIO: Attenzione! Potrebbero multarvi per esservi servi-ti di mezzi impropri: usa-te la pistola, molto più moderna.
CAPRICORNO: andate dal parrucchiere: servirà a coprirvi meglio la......testa!
ACQUARIO: per le coppie: passeggiate sulla Riva Droite, lo trove-rete in fondo!
PESCI: non dormite, ma gettate l'amo.

Nunzia Ferrandino e Luca B. Mazzocchi

CORSO DI FLAVIESE

A CURA DI FLAVIO IL PUZZULANO

CIAIUA ecco la lezione di oggi:

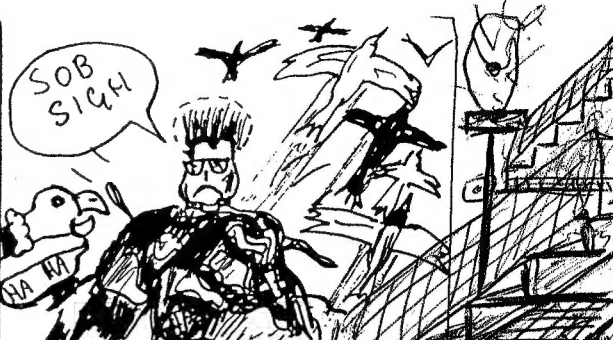
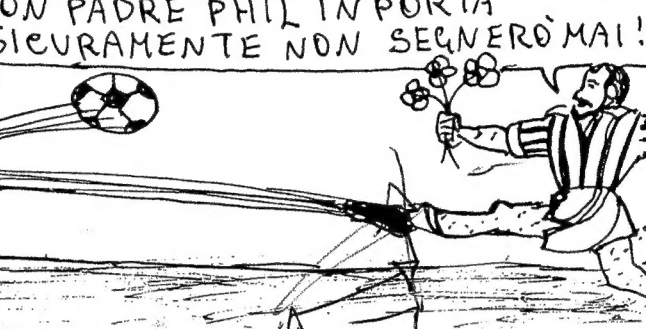
IL PILOTA: il pelotas
CHEF DI ORANGO / RAFFAELLA CARRABILE
TERREMOTO: terra remota nel tempo
CONTRADDITTORIA: in una contrada incontrare Vittoria.
CUSTODITO:con questo dito
RAMMENTARE: fare succhi di menta
SAFARI: persona che sa fare molte cose.
OMAGGIO:formaggio.

VIOLARE LA LEGGE: renderla viola
NEOZELANDA: paese con uomini con nei.
COLLOVATI:collo di ovatta
CLAUDIO BAGLIORI
ARRABBIARSI:assumere atteggiamenti arabi
ESCOGITARE:uscire da casa per buttare Qcosa
CEE :presente verbo esserci un po allungato.
COLESTEROLO:polistirolo
IL VERDETTO:altro smalto come il rossetto

TANTI AUGURI A TUTTE LE MAMMUTH, oops SCUSATE A TUTTE LE MADRID.....

CIAUA ED alla prossima lezione.

GIOCHI & RISATE

A cura di Mario Trani

IL COLMO PER UN PESCATORE: avere la moglie sarda che si chiama Alice....

Dallo schema presente cercate e segnate le parole sotto indicate. le lettere rimaste, formeranno un sentimento che dovrebbe esistere tra tutti gli uomini...

)ANNO
)ARMI
)AROMA
)ATTIMO
)AUGURIO
)MARMO
)MATTO
)MOMENTO
)MUMMIA
0)NASCOSTO
1)OLIO
2)ONORE
3)ONU
4)ORA
5)RAI
6)RENNA
17)RINO
18)ROMA
19)SOCCHIUSO
20)UDITO
21)VITA

Le scervellatoie

A- Stando in piedi su un. pavimento, in che modo far cadere un uovo da un metro senza romperne il guscio? Non devi usare nulla per attutire l'urto !!!!

B- I signori rossi hanno sette figlie, ogni figlia ha un fratello. Di quante persone è composta la famiglia Rossi ???

C- Come puoi lanciare una pallacon tutta la forza e fare in modo che si fermi e torni a te...senza colpire la parete o un qualunque ostacolo e senza che alla palla sia attaccato nulla ???

D- Qualcuno benda gli occhi ad un uomo,poi gli toglie il cappello e lo appende. Con una pistola in pugno,l'uomo bendato cammina per 100 metri,si volta di colpo e spara perforando con sicurezza il cappello. Come ha fatto????

E-Come si deve dire: 8 piu' 8 fanno 15 oppure 8 piu' 8 fa 15 ????

F- Stai pilotando un aereoplano che va da Londra a Napoli, una distanza di 1600 Km. L'aereoplano vola ad una velocita' di 300 Km l'ora e si ferma una sola volta per 30 minuti. Mi sai dire come si chiama il pilota ????

Aiuta Padre Phil a raggiungere il tempio

Soluzione giochi del numero precedente.

REBUS: Forio d'Ischia

CENNI DI TRADIZIONE

E DI STORIA

SU SANTA RESTITUTA

Statua lignea di S. RESTITUTA V. e M. - XVIII sec.

Santa Restituta nasceva probabilmente l'anno 284 a Ponizario – l'antica Hippo-Zaritus – oggi Biserta in Africa.

Il messaggiò evangelico si era diffuso da tempo nelle città e nelle contrade dell'Africa settentrionale. E i cristiani avvertivano tutta la forza e la bellezza del *"non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima; temete piuttosto chi può far perdere e anima e corpo nella Geenna"* (Matt. X, 28).

La fede e la dottrina che S. Cipriano, Vescovo di Cartagine, aveva confermato col martirio, erano state assimilate dal cuore e dalla mente di Restituta e di molte altre compagne, accendendole di straordinario amore per Gesù Cristo. Poichè la Chiesa di Cartagine, verso la fine del III s.,era un giardino fiorente di santità e di verginità.

I libri di S. Cipriano erano ricercati, letti con avidità e diffusi ovunque. "Il *De Habitu Virginum - scrive* **don Polito** *(1) - andò a ruba e,per molto tempo, fu l'itinerarium mentis delle giovani anime, sitibonde di verginità e di martirio"*.

Anche Restituta, che discendeva da una nobile famiglia romana trasferitasi in Africa dopo la distruzione di Cartagine operata da Scipione l'Africano, ebbe tra le mani il libro del Maestro che ella amava, e lo lesse con avidità insieme alle Sacre Scritture nelle quali era versatissima, passando i giorni e le notti nella meditazione e nella preghiera.

Intanto l'uragano della persecuzione scatenato dall'imperatore Diocleziano si addensava anche nell'Africa proconsolare. Qui, non lontano da Cartagine, sorgeva una cittadina chiamata Abitine, che era in continue relazioni con Biserta e Cartagine. L'editto della persecuzione comandava di consegnare le Sacre Scritture, e vietava ai cristiani di radunarsi in qualsiasi luogo. Ma, nonostante l'assoluto divieto, un buon numero di cristiani di Abitine insieme con altri di Cartagine e di Biserta seguitarono a radunarsi nella casa di Ottavio Felice, per celebrare il **dominicum**: cioè il mistero eucaristico.

Ma la polizia spiava e, conosciuto il luogo delle riunioni, un giorno sorprese una cinquantina di cristiani che si erano là radunati. Erano, oltre il sacerdote Saturnino e i suoi quattro figli, cioè Saturnino junior e Felice, entrambi lettori, Maria, giovane consacra a Dio, e Ilariano ancora ragazzetto, altri ventisette uomini, fra cui Dativo, decurione, e diciotto donne, e tra esse la vergine Restituta, che era venuta apposta con Telica, Prima, Eva, Seconda, Margherita, Vittoria, Cecilia, Pomponia, ed altre compagne ad Abitine: in tutto trenta uomini e diciannove donne.

Essi, dopo l'arresto, subirono un primo interrogatorio ad Abitine stessa, poi vennero trasferiti al tribunale del proconsole Anulino, in Cartagine. L'interrogatorio si tenne il 12 febbraio del 304. (2)

Il primo ad essere interrogato fu il decurione Dativo, che confessò senz'altro di aver partecipato alla riunione dei cristiani. Gli venne inflitta la tortura del cavalletto. Poi venne la volta sia di Saturnino che di Emerito, che alla domanda del Proconsole se avesse accolto in casa sua i cristiani rispose: *"Sono miei fratelli; venivano per celebrare il dominicum, senza il quale noi non possiamo stare"*. Poi venne la volta di Felice, al quale fu detto: *"Non ti chiedo se sei cristiano, ma se hai partecipato alle riunioni e possiedi le Sacre Scritture"*.

Furono quindi interrogati Ampelio, Rogaziano, Quinto, Massimiano e gli altri. La risposta fu concorde: *"Sì, abbiamo partecipato al dominicum, perchè Cristo Gesù è il Salvatore"*. Tutti furono lacerati sul cavalletto con unghie di ferro. (3)

Il Proconsole stanco e infastidito al massimo, sospese per quel giorno l'interrogatorio, rimandando in carcere tutte le donne. In seguito esse furono interrogate e condannate. Subirono il martirio in tempi e luoghi diversi.

Secondo il racconto trasmessoci dalla **Passio anonima** (4), il proconsole Anulino così parlò a Restituta, la cui fama di santità era nota a tutti: *"Tu confessa candidamente se - com'è mio vivo desiderio - aderisci alla religione dell'Impero, altrimenti anche tu cadrai sotto i rigori della giustizia"*.

La santa vergine rispose: *" Mi chiamo Restituta e adoro nel mio spirito quel Dio che ha creato il cielo e la terra; anch'io ho partecipato alla celebrazione del dominicum"*.

Allora per ordine del Proconsole, Restituta fu crudelmente flagellata, minacciata di morte e gettata in un'orrida e oscura prigione, dove le appare un Angelo, che inonda di luce la cella e consola la Vergine con un messaggio di cielo.

Il giorno seguente, Restituta fu tradotta di nuovo davanti al Proconsole, al quale confermò ancora una volta la sua fede in Cristo, senza tener conto nè delle promesse, nè delle sue tremende minacce.

Il Proconsole allora la fece distendere su l'eculeo e ordinò che le fosse lacerato tutto il corpo con unghie di ferro, che fosse sospesa a un palo per i capelli e trafitta coi chiodi nei piedi.

La Vergine, intanto, soffriva con fortezza e gioia pregando Gesù di sostenerla e di darle il suo aiuto.

Infine il giudice Anulino, infastiditosi, dettò la sentenza: *"Ordiniamo che Restituta, rea convinta di sacrilegio, per aver 1) irriso i nostri ammonimenti; 2) rifiutato di adorare i sacri Numi; 3) amato con tutta l'anima il Crocifisso, sia posta in una barca carica di stoppa, intrisa di resina e di pece,e in essa lasciata bruciare e quindi sprofondare negli abissi del mare ed essere così di ammonimento e di esempio ai presenti e ai futuri, affinchè tutti sappiano quali premi meritano quelli che ardiscono contravvenire agli ordini imperiali e rifiutano d'inchinare il capo innanzi a Giove Ottimo Massimo"*.

I carnefici, per eseguire la sentenza, caricarono il corpo della Vergine, stremato e privo di forze su una barca , allontanandosi quindici stadi dalla riva. Qui, mentre si affannavano per appiccare il fuoco alla barca della Martire, si trovarono travolti dalle fiamme nella loro barca e sommersi in fondo al mare.

A tal vista, Restituta sciolse un inno di grazie e di lodi al Signore: *"Oh, infinita potenza e clemenza di Dio! Come inaccessibili sono i tuoi giudizi e degne di gloria le opere delle tue mani! Dov'è la superbia degli empi? Dove la potenza dei tiranni? Ecco sommerse l'una e l'altra nel profondo del mare, come un giorno il famoso Faraone! Manda il tuo Angelo, o Signore, perchè rechi conforto al mio dolore"*.

Quando vide che l'Angelo era venuto a consolarla, la Santa, pervasa da immensa gioia, levò gli occhi colmi di lagrime verso il cielo ed esclamò: " *Comanda, o Signore, che io abbandoni questo mondo e accogli nella tua pace lo spirito mio! Oramai è tempo che l'anima abbandoni questo corpo martoriato per il tuo santo nome, e le sia premio giungere finalmente al gaudio eterno! Così dicendo, riposò nel Signore* ".

La barca con il corpo della beata Martire, guidata dall' Angelo, giunse nelle plaghe campane, approdando sulla incantevole spiaggia di S. Montano, nella ridente isola d'Ischia, mentre una prodigiosa fiorita di gigli sbocciava all'improvviso su quella spiaggia, fuori stagione. (5).

Occorre qui dire che, a quell'epoca, il messaggio di Cristo era già arrivato all'isola d'Ischia e che, a Lacco, già c'era una basilica cristiana, sorta su un antico tempio pagano.

In quel tempo - continua a raccontare l'anonimo autore della Passio (6) - a Lacco viveva una pia donna di nome Lucina, consacrata a Dio e tutta dedita ad opere di bene. Avvertita in sogno da un Angelo, la pia donna, appena desta, corre alla spiaggia e trova nella barca il corpo della Martire, risplendente di niveo fulgore.

Lucina, festante, ritorna nel villaggio, raduna il popolo di Dio e con inni, lodi e grandi onori, depongono la Martire in fondo all'angolo destro della basilica, che ne assume il nome e diviene così il centro di un culto privilegiato, dove per i meriti e le virtù della gloriosa Martire, i fedeli ottennero e ottengono cora oggi da Dio molte grazie e favori.

La sua festa si celebra il 17 maggio.

BIORITMI DELLA SETTIMANA

a cura di Flavio Trani

NEI GIORNI CRITICI DEL CICLO EMOTIVO NON FARE SORPASSI AZZARDATI, ATTENTO AI NUOVI INCONTRI, NON ESSERE ANSIOSO DI ESPRIMERE LE OPINIONI, E NON AVERE FRETTA NELLE NUOVE CONOSCENZE.

NEI GIORNI CRITICI DEL CICLO INTELLETTIVO FAI ATTENZIONE ALLE COSE, SIA A CASA CHE NEL LAVORO. POICHE' TENDI AD ESSERE DISTRATTO PUOI ANCHE PERDERE DEGLI OGGETTI, E SEMBRARE DISINTERESSATO A TUTTO CIO' CHE TI RIGUARDA PERSONALMENTE.

```
FASE NEGATIVA              FASE POSITIVA

   -    *     +  |
    - *          +                       DOMENICA   12  MAGGIO  91
     *-          | +
     *  -        |  +                    LUNEDI     13
    *    -       |    +
   *       -     |     +                 MARTEDI    14
  *          -   |      +
 *               -       +               MERCOLEDI  15
 *               | -       +
*                |   -      +            GIOVEDI    16
*                |     -     +
*                |       -    +          VENERDI    17
*                |         -   +
 *               |          -  +         SABATO     18
 *               |            -  +

                       ****** CICLO INTELLETTIVO
                       ++++++ CICLO EMOTIVO
                       ------ CICLO FISICO
```

Il giovane statunitense Edward Woodson di Pittsburgh, ha chiesto il divorzio perchè sua moglie era troppo premurosa: non poteva mai uscire di casa senza che lei lo aiutasse a mettersi la giacca o il cappotto. "Un momento! - gli imponeva la donna. - Il tuo colletto ha bisogno di un colpetto di spazzola". E ne approfittava per appuntargli sulla schiena un biglietto:"Attenzione! Quest'uomo è sposato".

Il I° maggio I932, a Peer Carmbol, a un conducente di taxi di Caracas, fu regalata una medaglia d'oro per premiare i suoi trent'anni di carriera, nel corso dei quali egli non aveva mai causato il più piccolo sinistro. Dopo la cerimonia, nel rincasare a bordo della sua auto, il brav'uomo ebbe un gravissimo incidente: investì due bambi dei quali uno morì sul colpo e l'altro rimase infermo per tutta la vita.

All'esterno di un elegante istituto di bellezza di Parigi si nota il seguente cartello:"Signori, non sorridete alla giovane ed affascinante donna che vedrete uscire di qui: potrebbe essere vostra suocera!".

Una delle più caratteristiche statue di Bruxelles, il "Manneken" è intitolata ad un bambino realmente esistito: quando, nel I64 il piccolo sparì di casa, il padre promise alla cittadinanza, come eventuale compenso per il ritrovamento, una statua di bronzo che avrebbe rappresentato Manneken nell'esatta posizione in cui sarebbe stato visto. Fedele alla promessa, la famiglia fece costruire la statua del piccolo, intento a fare...pipì.

L'ignoranza-disse una volta lo scrittore Anatole France- è la condizione necessaria non solo per la felicità, ma per l'esistenza si sa: se noi sapessimo tutto, non potremmo sopportare la vita neppure per un'ora!".

Rosanna & Stefania

Il cliente dal libraio:
- Vorrei dei libri del terrore che facciano rizzare i capelli dalla paura.
-Quanti ???
-Per una cura completa.
Non vede che sono calvo???

Storia del calcio italiano

I898: è l'anno zero del calcio italiano. Il momento importante è racchiuso in meno di 2 mesi. Il I5 marzo viene fondata la Federazione Calcio per funzionare da punto di riferimento e coordinamento dell'attività agonistica. L'8 maggio si gioca il primo campionato italiano. Si fa tutto a Torino, in un solo giorno: 4 squadre; due semifinali e una finale. Vince il Genoa, primo Campione d'Italia. La grande avventura della serie A (chiamiamola pure così) è cominciata. Da allora il Campionato Italiano è proseguito regolarmente salvo le due interruzioni causate dalle Guerre Mondiali. Le squadre che si sono aggiudicate l'ambito "scudetto" sono state numerose, ma ecco un elenco delle società laureatesi campioni d'Italia:

Juventus........22 (Scudetti)
Inter...........I3
Milan...........II
Genoa...........9
Pro Vercelli.....7
Torino...........7
Bologna..........7
Napoli...........2
Roma.............2
Fiorentina.......2
Novese, Casale, Lazio, Verona, Cagliari.....I

Questo è il calcio, l'unica cosa che fa diventare gli italiani puntuali!

LUIGI MANZI

PREVISIONI DEL TEMPO (BELLO)

LUNEDI: burrasca
MARTEDI': tromba marina
MERCOLEDI: maremoto
GIOVEDI: pioggia a spruzzi
VENERDI: pensate che sia bel tempo ?...MAH?
SABATO: ??? fate voi.
DOMENICA :non pervenuta.

buona settimana.

cronache dell'inspiegabile

di G.B.Monti

LA SPOSA SFORTUNATA.

Il 30 maggio I867 giorno del matrimonio della principessa Maria del Pozzo della Cisterna con il duca d'Aosta, Amedeo I, figlio del re d'Italia, fu amareggiato dai seguenti avvenimenti.
Il capo guardarobiera si impiccò.
Il capo guardaportone si tagliò la gola.
Il colonello che conduceva il corteo nuziale svenne per un colpo di sole.
Il capo stazione fù dilaniato sotto le ruote del treno nuziale.
L'aiutante del re morì cadendo da cavallo .
Il testimone si sparò.
La coppia non fu felice neanche in seguito.

UNA MALEDIZIONE AUTOAVVERATA

Un venerdi' tredici del 1946 una levatrice della Georgia fu' chiamata per aiutare il partodi tre bambine nella zona di OKEFAN KEESWAMP. Per qualche malvagio motivo lei pronuncio' una maledizione sulle 3 neonate.
Disse che una sarebbe morta prima dei 16 anni; una altra prima di compiere 21 anni, e che la terza non sarebbe vissut abbastanza per festeggiare il suo ventesimo compleanno.
Le due prime predizioni si avverarono in modo tragico: una ragazza mori' a 15 anni in un incidente stradale. la seconda fuuccisa alla vigilia del suo ventesimo compleanno, in una sparatoria avvenuta in un locale notturno .
Due anni dopo, nel 1969, la terza ragazza chiese di farsi ricoverare nell'ospedale di Baltimora dichiarando istericamente che sarebbe morta prima di compiere 23 anni, e cioe' entro 3 giorni. Pur non avendo nessuna malattia, la donna era in uno stato di tale agitazione che i medici decisero di tenerla sotto osservazione.
il mattino dopo la ragazza fu trovata morta nel proprio letto, vittima della sua fede, e nel potere magico della maledizione.

Paolo Messina presenta ......

Un ortaggio aromatico che cresce rapidamente

Il tempo occorrente per la germinazione dei semi degli ortaggi, come anche di quelli dei fiori e di tutte le piante in genere, varia sensibilmente da specie a specie e dalle condizioni ambientali; la germinazione è possibile solo se la temperatura e l'umidità del terreno risultano sufficientemente elevate. Tra gli ortaggi a germinazione molto rapida si possono citare le lattughe, i ravanelli, le rape, le zucche, i fagioli, i piselli e i cetrioli, che, in condizioni ambientali ottimali, germinano in soli 3-4 giorni. Di rapidissima germinazione è anche il lepidio o agretto (*Lepidium sativum*), noto comunemente come crescione inglese o degli orti per l'aroma piccante delle foglie, molto simile a quello del crescione delle fontane (*Nasturtium officinale*); la raccolta si effettua tagliando la vegetazione al piede e poco sopra il livello del terreno, già 15-20 giorni dopo la semina, consentendo in tal modo alle pianticelle di rivegetare. Il crescione inglese viene apprezzato per il sapore piccante e il gradevole aroma delle foglioline. Si può coltivare ovunque e anche in cassettine o vasi da tenere su terrazzi e balconi, ma purtroppo è una specie annuale e di breve durata, per cui si deve rinnovare la semina più volte nel corso dell'anno, da aprile ad ottobre. Si può coltivare anche all'interno in piccoli contenitori; anche per la rapidità di crescita viene utilizzato come ortaggio ricco di vitamine e di sali minerali dai navigatori solitari, che così si procurano con facilità un ortaggio utilissimo e salutare.

IO ESISTE ? -segue da pag. 2

qualche utilità pratica.Qualcosa di più grande filtra
fatto che esistano delle cose di fronte alle quali rimaniamo rapiti e che
;li uomini riescano delle grandi imprese.Infatti è ovvio che non siamo stati noi a
ıre tutto e che non siamo stati noi a darci la forza per mettere in atto cose gran-
..Ecco,qui noi siamo sulle tracce di un mistero,che è più grande di noi.Questo miste-
› è Dio.
la le sue orme noi le scopriamo anche negli enigmi oscuri della nostra vita:
ıegli interrogativi ai quali da soli non possiamo dare una risposta,oppure
o possiamo solo in forma stentata.Perchè vivo?Posso essere contento di vive-
'e?Perchè c'è così tanto odio nel mondo,nel quale tutto potrebbe essere bel-
o se gli uomini fossero giusti e si amassero tra di loro?Che cosa possiamo
ıttenderci con assoluta certezza?La morte è la fine di tutto?Anche qui intuia-
ıo Dio,che può e risolverà gli enigmi.Chi può ammettere che tutto sia davve-
'o inutile;che l'odio e la morte abbiano l'ultima parola;che non ci sia nul-
a da sperare;che ogni cosa bella di questo mondo sia soltanto una parvenza
ngannevole?L'ANTICO TESTAMENTO ci parla del Dio che ha creato il mondo,ponen-
ovi a capo l'uomo,che guida i cuori degli uomini,illumina il loro cammino,
he anche li acceca,lasciandoli finire nella sventura,senza però mai allonta-
ıarsi da loro.Gesù e il NUOVO TESTAMENTO aggiungono colori nuovi a questo
uadro:Egli è Dio,davanti al quale l'uomo può liberarsi della preoccupazione
i sè;un Dio che non è altro che vita ed ha il potere su ogni morte;un Dio
he ha chiamato gli uomini alla gioia eterna,solo che essi lo vogliano;e un
io che esige inesorabilmente che gli uomini siano giusti,disposti alla pace
si amino tra loro,ovunque e in qualunque forma ciò possa venire richiesto.
hi crede in Dio non vive più circondato dalla tenebra dei problemi irrisolti.
a vita dell'uomo non può essere un caso nè priva di senso e superflua.Dio
a voluto ogni singolo individuo e lo ha chiamato per nome.La storia degli
omini,per quanto triste e confusa,non precipita necessariamente nell'abisso.
ssa può diventare la via della salvezza,poichè Dio è il Signore della sto-
ia e infonde il coraggio di impegnarsi per gli uomini anche là dove sem-
rerebbe completamente inutile.A colui che crede in Dio, gli enigmi luminosi
i rivelano come miracoli di un amore totalmente imprevedibile,che non desi-
era altro che l'uomo sia felice e ringrazi il suo creatore.Che dietro a tut-
e le cose ci sia il Dio vivo e che la sua mano non si ritragga mai dalle sue
reature -non è questa la risposta più illuminante agli enigmi luminosi e o-
scuri,che il mondo e la vita degli uomoni ci sollevano?Per questo noi
ispondiamo:si,c'è un Dio.Lo facciamo perchè crediamo in lui,e crediamo in
ui perchè abbiamo sperimentato il messaggio su di lui e troviamo che esso
i dà effettivamente una risposta là dove il nostro interrogare non trova ri-
oso.Alla domanda:esiste Dio?La risposta giusta suona:noi crediamo nel DIO
ivo.Ed ogni cristiano può rivolgersi a Dio dicendogli:come è bello che
U ci sia.

Don Filippo

CURIOSITA'

QUANDO DURERA' IL MONDO?

L'esistenza della Terra può durare ancora milioni di secoli, quello che è certo è che un giorno finirà, poichè in essa avvengono mutamenti lenti, ma senza carattere ciclico (cioè che riducono le cose allo stato primitivo) mutamenti lentissimi che dureranno fra secoli, con risultati di grande e definitiva importanza.
La Terra va raffreddandosi, cioè perdendo il radio che la tiene calda; essa va rallentando i suoi movimenti, tanto lentamente che ci vorranno migliaia di secoli per avvertirlo sensibilmente, eppure verrà un giorno in cui andrà a finire nel Sole e la sua vita indipendente finirà.

PERCHE' NAPOLI SI CHIA. PARTENOPE

narra la leggenda che una sirena di nome Partenope tento' di ammaliare Ulisse, ma essendo stata delusa,precipito in mare,disperata. presso il punto dove essa trovo' la morte venne costruita una citta' dello stesso suo nome che piu' tardi muto' in NAPOLI.

Antonio Ferrandino

Le cose che ci circondano:

Le scarpe

Quotidianamente noi facciamo uso di oggetti di cui non sempre conosciamo l'origine.In questi articoli si vuole mettere in evidenza la moltitudine di cose che ci circondano e di cui spesso non conosciamo la storia.Nello scorso articolo si è parlato del fazzoletto,in questo di un oggetto altrettanto utile:<u>le scarpe</u>.
Le scarpe hanno molta importanza nell'eleganza sia femminile che maschile,si potrebbe affermare che l'eleganza di una persona inizia proprio dalle scarpe e dal cappello.Le scarpe vanno scelte secondo l'ara del giorno,adatte anche alla toilette,con la quale si debbono armonizzare.Oltre ad una fondamentale fonte igienica, le scarpe hanno la prerogativa di dare alla persona l'aspetto che si vuole.La scarpa bassa,comoda soprattutto per gite ed escursioni,abbassa la figura;quella con tacchi alti è elegante e slancia la figura.
Le scarpe dalla forma larga e rotonda deformano il piede e quelle dalla forma appuntita lo slanciano.
Le scarpe vengono fabbricate con materiali diversi:pelle cuoio,camoscio,paglia e tessuti vari.
Il primo tipo di scarpa è nato in Egitto,ha forma di sandalo aperto e con la punta rivolta all'insù, i Greci,invece,difendevano i piedi con bellissimi sandali spesso dorati.
La donna romana calzò solamente i sandali,le donne binzantine usarono scarpe di panno molto ricamate dalla forma allungata e con la punta rivolta all'insù.
Solo nel I500 si inizii ad usare il tacco.Nel I600,anche se l'uomo portò gli stivaloni fino al ginocchio,la donna preferì indossare scarpine di seta.
NelI800 ritornò il sandalo aperto poi allacciato alla cavigia,ma si tornerà pian piano alla calzatura di cuoio lucido ed opaco,in nero ed in marrone,e infine agli stivaletti alti fin sotto il polpaccio e tutti con allacciature incrociate e abbottonature.
Da questo momento le calzature prenderanno una svolta decisiva nel differenziare la scarpa sportiva da quella elegante e il tacco sarà sempre più alto e sottile fino a raggiungere la moda attuale del "tacco a spillo".
Ora gli artigiani italiani nel creare i numerosi modelli di calzature,hanno rivelato buon senso,gusto e praticità e le scarpe hanno piena rispondenza alle esigenze di questa epoda.

Antonella Stilla

PLUM-CAKE ALL'ARANCIA

Ingredienti: 250 gr farina bianca, 2 uova, I bustina di lievito, I50 gr zucchero, un piccolo bicchiere di latte, I50 gr margarina o burro, un bicchierino di sciroppo denso di arancia, scorza di arancia grattugiata. Mettere in una terrina la farina, unire la margarina sciolta, lo zucchero, le uova, la scorza di arancia grattugiata e il lievito precedentemente sciolto nel latte tiepido. Mescolare gli incredienti tanto da ottenere un composto morbido; ungere uno stampo da plum-cake rettangolare e versarvi l'impasto , sull'impasto versare, spargendolo, lo sciroppo di arancia. Con una forchetta mescolare rapidamente. Poi mettere in forno già caldo (I60°) e fare cuocere per circa un ora.

MILENA e ROSANNA

A SCUOLA...
-
-Flavio !!!! da dove viene la carta ??????
-Hemm,Acc,mmmm...dai... dai CARTAGINESI !!!!!